

Il Cda di Finmeccanica congeda Guarguaglini e concentra il potere nelle mani di Orsi

Sarebbe stato raggiunto l'accordo per l'addio del Presidente, circa 5 mln la buonauscita



Dopo oltre nove anni si chiude l'era Guarguaglini in Finmeccanica. Inattesa la decisione del consiglio di amministrazione della holding che, smentendo tutte le anticipazioni ha nominato presidente del gruppo l'attuale ad Giuseppe Orsi "in quota" Lega Nord e da tempo in aperta polemica con il Presidente. Le dimissioni di Guarguaglini hanno evitato che il board fosse costretto a sfiduciare il presidente, che di fatto e' stato travolto dalla bufera giudiziaria che sta investendo il gruppo di Piazza Monte Grappa.

I gravi errori di gestione e le vicende di corruzione, che in queste settimane emergono su Finmeccanica, avrebbero convinto il neonato governo Monti a prendere una posizione molto ferma sulla carica di Guarguaglini, così come su quella della moglie, Marina Grossi, anche lei destinata a lasciare la guida di Selex Sistemi Integrati, in tempi molto stretti.

Il top manager toscano avrebbe rimesso il mandato dopo l'intesa sulla buonauscita: si parla di cifre drasticamente inferiori a quelle circolate in questi giorni, e che si aggirerebbero sui cinque milioni di euro lordi.

Insieme alla conferma e al rafforzamento di Orsi, il governo ha deciso una promozione anche per Alessandro Pansa, 49 anni, che mantiene le deleghe di direttore generale ottenute in maggio. Pansa ha l'appoggio di Vittorio Grilli, il nuovo viceministro dell'Economia che in maggio, come direttore generale del Tesoro, aveva sponsorizzato la sua promozione da direttore finanziario a direttore generale.

Per il tandem Orsi-Pansa il lavoro non mancherà: il gruppo Finmeccanica quest'anno dovrebbe perdere oltre un miliardo di euro e i debiti, come ha detto Orsi, "sono troppo alti rispetto al cash flow". Insomma, i soldi sono finiti e non si potrà bussare a quattrini al ministero dell'Economia. Resta il problema che il Cda, come è emerso in queste settimane, è espressione di una lottizzazione delle forze politiche della precedente maggioranza. La soluzione presa ieri sera, inoltre vede concentrate nelle mani di Orsi sia le deleghe di Presidente che di ad, ripetendo quella situazione che aveva in passato visto l'eccessivo potere discrezionale di Guarguaglini che certamente è stato una delle condizioni dell'attuale crisi del gruppo italiano dell'Aerospazio e Difesa.